

I FATTI DI CRONACA

Ancona

Minore adescata su TikTok

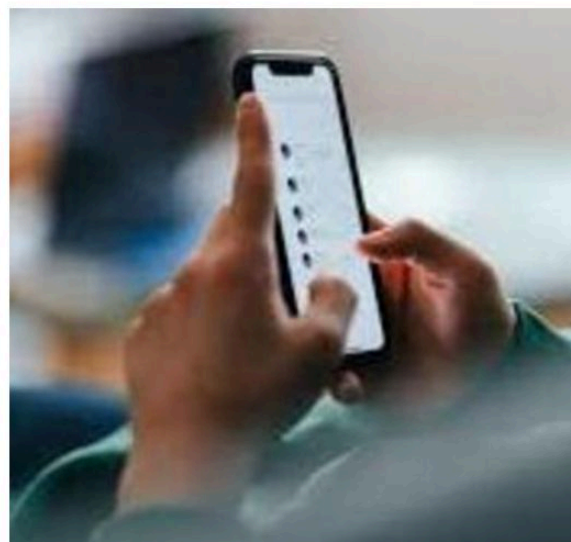
La mamma se ne accorge e fa scattare le indagini

Un adulto aveva ingannato una 12enne chiedendole di inviare foto di nudo. Il genitore ieri ha testimoniato: «Ho trovato frasi di sesso»: 59enne a processo

Lo seguiva su TikTok e dai video che pubblicava le era sembrato un coetaneo. Vestiti sportivi, cappellino, occhiali da sole e le movenze di un ragazzino. Dietro quelle immagini però si nascondeva un adulto che avrebbe ingannato una 12enne spingendola ad inviargli foto nude dopo aver guadagnato la sua fiducia con frasi carine e piene di complimenti. Questo è quello che sostiene la Procura distrettuale di Ancona che ha coordinato le indagini dei carabinieri di Macerata portando a processo un 59enne per adescamento di minorenni. L'uomo, residente in Emilia Romagna, avrebbe

avvicinato via social una 12enne residente tra le province di Ancona e Macerata, nel 2023. Sul TikTok le ha iniziato a scrivere messaggi carpando la sua attenzione. Sono andati avanti due mesi, passando dal social a whatsapp, con lo scambio dei numeri di cellulare per scriversi più velocemente. Nelle conversazioni, molte sarebbero state a sfondo sessuale, l'adulto le avrebbe fatto credere sempre di avere la sua stessa età e dopo tante insistenze si sarebbe fatto mandare scatti con la ragazzina senza vestiti. E' stata la madre ad accorgersi delle conversazioni. La donna, parte civile con l'avvocato Roberta Boccardo, ieri matti-

na ha testimoniato davanti alla giudice. «Stavo controllando il cellulare di mia figlia - ha detto - come fa una madre. Aveva chiamato quell'uomo Tony, pensavo fosse un compagno di scuola invece ho trovato scritte cose brutte, parlava di sesso, c'erano foto nude di mia figlia. Ho chiamato subito mio marito e siamo andati a denunciare ai carabinieri. Poi ho tolto il cellulare a mia figlia per un anno». La donna ha salvato le chat con un video eliminando però le foto nude della figlia, per l'imbarazzo, perché non voleva le vedesse nessun altro. Quelle immagini non sono state più recuperate, nemmeno da un consulente



informatico nominato. Sarebbero state una decina, stando a quanto raccontato sempre ieri dalla vittima, sentita dopo la madre, in aula ma a porte chiuse perché minorenne. Dai messaggi scambiati si dedurrebbe però che erano scatti senza veli perché l'imputato, difeso dall'avvo-

cato Marco Proietti Mosca, commentava e faceva apprezzamenti espliciti. Il 59enne ha sempre respinto le accuse. E' stato chiesto alla Procura di verificare se integrare l'imputazione con il reato di detenzione di materiale pedopornografico.

Marina Verdenelli

informazione pubblicitaria

UNI.CO. un progetto condiviso dal Centro-Sud Italia

Il meeting annuale delle risorse interne a Palermo segna il rafforzamento della presenza in Sicilia dopo l'ingresso di Credimpresa e Consorzio Eurofidi

Palermo è stata quest'anno la sede dell'incontro annuale che UNI.CO. dedica alle proprie risorse interne, un appuntamento - andato in scena sabato 14 marzo all'Hotel Saracen - che ha riunito dirigenti e collaboratori provenienti dai territori in cui opera il confidi. La scelta del capoluogo siciliano non è casuale. La Sicilia è infatti l'ultima regione entrata nel perimetro operativo di UNI.CO., con l'incorporazione, dopo Unifidi Ragusa, delle Cooperative di Garanzia di Palermo ed Enna, "Credimpresa" e "Consorzio Eurofidi", operazioni che hanno rafforzato la presenza nel Mezzogiorno.

Quella di UNI.CO. è una crescita recente ma particolarmente rapida: nata nel 2019 nelle Marche, oggi la cooperativa è una delle realtà più rilevanti del sistema dei confidi nel Centro-Sud, con circa 100 mila imprese socie, un patrimonio netto di 129 milioni di euro e 10 sedi operative distribuite in sette regioni italiane.

Ad aprire i lavori è stato **Rolando Angeletti**,



Angeletti, Mamoli, Gregorini e Mariani

Presidente di UNI.CO., che ha posto al centro il valore strategico del credito per il sistema produttivo: "Credito e sviluppo formano un binomio inscindibile: senza finanza non è possibile sostenere investimenti, innovazione e crescita. Il credito è il ponte che collega le idee al mercato e rappresenta la leva strategica che trasforma il rischio in opportunità". Angeletti ha inoltre richiamato il valore della mutualità e della sussidiarietà, elementi distintivi della cooperativa, sottolineando come il coinvolgimento delle associazioni e dei territori renda più efficace la capacità di risposta ai bisogni delle imprese. Nel corso della giornata sono stati condivisi i risultati raggiunti e le prospettive future della cooperativa. "Il percorso che abbiamo costruito in questi anni dimostra che è possibile far crescere un confidi mantenendo un forte legame con i territori", osserva **Paolo Mariani, Direttore Generale di UNI.CO.** "Siamo partiti dalle Marche con l'idea di costruire uno strumento utile alle imprese locali, nel tempo questo progetto si è allargato progressivamente fino a diventare la prima realtà del Centro-Sud Italia. La nostra crescita non è mai stata una corsa alle dimensioni, ma il risultato di relazioni

costruite nel tempo e di un lavoro condiviso con le associazioni di categoria, il sistema bancario e le imprese". In questo contesto, l'intervento di **Vincenzo Mamoli, Segretario Nazionale di Confartigianato**, ha assunto un rilievo centrale nel delineare il significato più profondo del ruolo dei confidi: "Il tema delle 'terre comuni' richiama la capacità di sostenersi insieme, di abbattere le recinzioni e gestire in modo condiviso risorse che appartengono a tutti. Quando persone, associazioni e imprese condividono responsabilità si crea un ecosistema solido, in cui il confido diventa espressione concreta di una fiducia economica costruita sul bene comune". Mamoli ha evidenziato come i confidi rappresentino oggi una risposta concreta alla trasformazione del sistema bancario: "Siamo di fronte a un progressivo allontanamento del sistema bancario dai territori e dalle micro e piccole imprese. In questo scenario i confidi, insieme alle associazioni, sono tra i pochi soggetti che continuano a conoscere direttamente le imprese, a guardarle in faccia, a comprenderne davvero i bisogni: ed è questo che fa la differenza. Il confido è una piattaforma di conoscenza e relazioni, uno strumento che accompagna le imprese non solo nell'accesso alla finanza, ma anche nel rafforzamento della loro competitività, attraverso formazione, educazione finanziaria e servizi evoluti. È questa integrazione tra competenze, relazioni e territorio che rappresenta il vero valore aggiunto del sistema". E che richiede una visione condivisa per il futuro: "I confidi non possono vivere senza un legame stretto con le associazioni - conclude

Mamoli - rappresentanza e competenze devono continuare a lavorare insieme per costruire strumenti sempre più efficaci a sostegno delle imprese". Nel dibattito è intervenuto anche **Otello Gregorini, Segretario Nazionale di CNA**: "Oggi si può dire senza essere smentiti che UNI.CO. in sei anni è riuscito a concretizzare il suo potenziale partendo dalle Marche ed arrivando sino alla Sicilia raggiungendo numeri di grande rilievo. UNI.CO. deve continuare ad accogliere le imprese, attraverso le associazioni di categoria, per continuare a sostenere le Pmi in situazioni complesse date da continue emergenze. L'incertezza purtroppo fiacca chiunque ma soprattutto la piccola impresa. Di fronte a questo contesto le questioni importanti sono due: da un lato il tema del progetto Artigiancassa, e alle risorse che lo Stato ci mette ogni anno, dall'altro c'è il tema della Legge quadro dell'Artigianato, le risposte che arriveranno ci potrebbero dare quella certezza di cui abbiamo bisogno".



Otello Gregorini, segretario nazionale CNA



Vincenzo Mamoli, segretario nazionale Confartigianato